COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

22.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIAGGI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Aumento del limite minimo e massimo previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1965, n. 145, ai fini della determinazione del contributo a carico dell'INAM dovuto alla cassa mutua di malattia dell'ENEL (2342) 219

PRESIDENTE 219, 220

ALINI 220

BRANDI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . . 219, 220

PISICCHIO 219

La seduta comincia alle 9,45.

ROSSINOVICH, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli Allocca e Gitti.

Discussione del disegno di legge: Aumento dei limiti minimo e massimo previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1965, n. 145, ai fini della determinazione del contributo a carico dell'INAM dovuto alla cassa mutua di malattia dell'ENEL (2342).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Aumento dei limiti minimo e massimo previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1965, n. 145, ai fini della determinazione del contributo a carico dell'INAM dovuto alla cassa mutua di malattia dell'ENEL.

Prima di cominciare la discussione, desidero porgere il benvenuto al sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Brandi, che partecipa per la prima volta ai lavori della nostra Commissione. Mi auguro che si instauri tra noi il più alto senso di collaborazione e di impegno, affinché il nostro lavoro possa procedere con quella rapidità, quell'ampiezza e quella visione sociale che tutti i lavoratori si aspettano.

BRANDI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. La ringrazio, signor Presidente, delle gentili parole che mi ha rivolto e spero che la nostra collaborazione sarà proficua e non deluderà le sue aspettative.

PRESIDENTE. L'onorevole Pisicchio ha facoltà di svolgere la relazione.

PISICCHIO, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame non ha bisogno di molte parole per essere illustrato. Si tratta di un provvedimento che è scaturito dalla esigenza di sanare il *deficit*, che va sempre incrementandosi, della cassa mutua dell'ENEL, creando disfunzioni e ritardi nell'erogazione delle prestazioni agli assistiti.

Già altri due provvedimenti legislativi sono stati necessari nel 1968 e nel 1969 per aumentare il contributo a carico dell'INAM in fa-

vore della cassa mutua dell'ENEL, risultando gli stessi aumenti, per altro, insufficienti a far fronte alle effettive esigenze della cassa.

Attualmente, la cassa mutua dell'ENEL si trova nell'impossibilità di sodisfare la spesa corrente, sia per l'assistenza sia per il pagamento delle indennità ai lavoratori; e l'INAM, per la sua nota situazione deficitaria, non è nelle condizioni neppure di effettuare le anticipazioni dei contributi dovuti, così come è previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 17 marzo 1965.

Il Ministero del lavoro, in occasione della vertenza degli elettrici, tra l'altro, affrontò questo problema e si impegnò a predisporre un disegno di legge che elevasse le misure minima e massima del contributo previsto dal predetto decreto presidenziale n. 145 a carico dell'INAM, elevandolo da un minimo del 70 per cento ad un massimo del 75 per cento in caso di documentata e comprovata necessità. Al fine di operare una sanatoria del *deficit* esistente, in occasione dell'incontro con i sindacati, fu anche auspicato che la decorrenza fosse quella del 1° gennaio 1969.

Pertanto chiedo al rappresentante del Governo e a gli onorevoli colleghi di approvare il presente disegno di legge con la modifica della decorrenza, per la quale propongo formale emendamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ALINI. Siamo d'accordo sull'emendamento presentato dal relatore. Del resto il nostro gruppo aveva già intenzione di presentare un emendamento di questo tenore e che si richiama ad un impegno assunto dai rappresentanti del Governo nei confronti delle organizzazioni sindacali.

Mi sembra che il provvedimento, con questa modifica, corrisponda maggiormente alle effettive esigenze della situazione attuale e perciò voteremo a favore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BRANDI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo, coerentemente con gli impegni assunti dal ministro del lavoro a suo tempo con i sindacati, ha predisposto questo disegno di legge, che, come ha detto egregiamente l'onorevole Pisicchio, risponde ai *desiderata* della categoria dei dipendenti dell'ENEL. Per questi motivi, mi auguro che la Commissione approvi il disegno di legge.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal relatore, desidero sottolineare che esso corrisponde in realtà agli accordi presi dal ministro del lavoro, nel senso appunto che la decorrenza fosse dal 1° gennaio 1969. In sede di Consiglio dei ministri, invece, fu adottata la data del 1° gennaio 1970. In questa situazione, il rappresentante del Governo si rimette alla volontà della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Il comma quinto dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1965, n. 145, è sostituito dal seguente:

« Con decorrenza dal 1° gennaio 1970 la somma di cui al precedente comma dovrà corrispondere ad un minimo del 70 per cento dell'importo globale dei contributi riscossi per l'assicurazione contro le malattie e, in caso di modifiche dei costi assistenziali, non potrà comunque superare il 75 per cento dell'importo globale suddetto ».

L'onorevole Pisicchio ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole « 1° gennaio 1970 » *con le altre*: « 1° gennaio 1969 ».

Poiché l'approvazione di questo emendamento importerebbe un aumento di spesa, ne pongo in votazione il principio-base.

(*È approvato*).

Trasmetterò alla V Commissione (Bilancio) l'emendamento affinché ne valuti le conseguenze finanziarie.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,5.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dottor ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO